



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico
 Prot.n.



GDAP-0205491-2008

PU-GDAP-1e00-16/06/2008-0205491-2008

Al Dott.ssa **Luigia Mariotti CULLA**
 C/o l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari
 Via Giuseppe Barellai n. 140
00135 - ROMA

Alla Dott.ssa **Ione TOCCAFONDI**
 C/o la Direzione Generale del Personale e
 della Formazione - Ufficio V
VIA DI BRAVA, 99 - ROMA

Alla Dott.ssa **Velia TAGGI**
 C/o la Direzione Generale del Personale e
 della Formazione - Ufficio V
VIA DI BRAVA, 99 - ROMA

Alla **Dott.ssa Maria MARTONE**
 C/o la Direzione Generale del Personale e
 della Formazione
SEDE

Al Sig. **Fabio PICHI**
 Vice Comm.del Corpo di Polizia
 Penitenziaria
 C/o l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari
 Via Giuseppe Barellai n. 140
00135 - ROMA

Alla Sig.ra **Daniela NOBILI**
 Vice Sovr.te del Corpo di Polizia
 Penitenziaria
 C/o la Direzione Generale del Personale e
 della Formazione
SEDE

Al Sig. **Giovanni CAMILLI**
 Isp. Sup. del Corpo di Polizia Penitenziaria
 C/o il Dipartimento della Giustizia Minorile
ROMA



Ministero della Giustizia

Alla **Dott.ssa Paola GUBBIOTTI**
C/o la Direzione Generale del Personale e
della Formazione – Ufficio V
Via di Brava, 99 – ROMA

Al Vice Comm. **Margherita ROSITO**
C/o la Direzione Generale del Personale e
della Formazione – Ufficio V
Via di Brava, 99 – ROMA

Al Sig. **Michele LORENZO**
Rappresentante **SAPPe**
C/o la SFAP di
CAIRO MONTENOTTE

Al Sig. **Domenico NICOTRA**
Rappresentante **OSAPP**
C/o la S.F.A.P. di
SAN PIETRO CLARENZA (CT)

Al Sig. **Antonio NAPOLI**
Rappresentante **CISL**
C/o la Casa Circondariale di
BIELLA

Al Sig. **Gennarino DE FAZIO**
Rappresentante **UIL**
C/o la Casa Circondariale di
VIBO VALENTIA

Al Sig. **Antonio GUADALUPI**
Rappresentante **SiNAPPe**
C/o la Casa Circondariale
VENEZIA S.M.M.

Al Sig. **Giovanni FRANCHI**
Rappresentante **CGIL**
C/o l' OPG di
MONTELUPO FIORENTINO

Al Sig. **Andrea UBALDINI**
Rappresentante **SIAPPe**
C/o la Casa di Reclusione di
ROMA REBIBBIA N.C.



Ministero della Giustizia

Al Sig. **Giampiero PANTALEO**
Rappresentante **USPP**
C/o la Casa Circondariale
LECCE

Al Sig. **Riccardo D'AURELIO**
Rappresentante **FSA CNPP**
C/o la SFAPP di
SULMONA

e, p.c.

Alla Segreteria Generale
SEDE

Alla Direzione dell'Istituto Superiore di
Studi Penitenziari
Via Giuseppe Barellai n. 140
00135 – ROMA

Al Dipartimento della Giustizia Minorile
ROMA

Alla Direzione Generale del Personale e
della Formazione - Ufficio V
SEDE

Alla Direzione Generale del Personale e
della Formazione
SEDE

Alla Direzione della S.F.A.P.P. di
SULMONA
CAIRO MONTENOTTE
SAN PIETRO Clarenza (CT)

Alla Direzione della
C.C. ROMA REBIBBIA N.C.
C.C.VIBO VALENTIA
NTP ROMA REBIBBIA
C.C. VENEZIA S.M.M.
C.C. BIELLA
OPG MONTELUPO FIORENTINO
C.C. LECCE



Ministero della Giustizia

**Alle OO.SS. del Comparto Sicurezza
loro sedi**

OGGETTO: Commissione ex art. 22, comma 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n° 395.

Si trasmette per opportuna conoscenza, copia del verbale redatto in occasione della riunione tenutasi il giorno 13 marzo 2008 della Commissione indicata in oggetto, trasmesso dalla Direzione Generale del Personale e della Formazione Ufficio V – Sez. II , con ministeriale n. 974 del 13 giugno 2008.

IL VICE CAPO DEL DIPARTIMENTO

VERBALE DELLA COMMISSIONE EX ART. 22 DEL D.P.R. 395/1995
Riunione del 13 marzo 2008

Presenti per la parte pubblica

Emilio Di Somma	Presidente
Ione Toccafondi	Componente
Velia Taggi	Componente
Paola Gubbiotti	Componente
Daniela Nobili	Componente
Margherita Rosito	Componente con funzioni anche di segretario

Presenti per la parte sindacale

Michele Lorenzo	S.A.P.Pe.
Domenico Nicotra	O.S.A.P.P.
Antonio Napoli	C.I.S.L.
Gennarino De Fazio	U.I.L.
Antonio Guadalupi	Si.N.A.P.Pe.
Massimiliano Prestini	C.G.I.L.
Andrea Ubaldini	Si.A.P.Pe.
Parisi	USPP
Di Pasquale	FSA - CNPP

Oggetto: Progetto del 158° Corso di Formazione per allievi agenti del Corpo di Polizia Penitenziaria

Il Presidente , dr. Emilio Di Somma , apre la riunione e, dopo una breve introduzione sul progetto, che ritiene innovativo e, nel suo complesso, ben strutturato, cede la parola alla dr.ssa Toccafondi, Direttore dell'Ufficio V, per l'illustrazione puntuale dell'iniziativa.

La Dr.ssa Toccafondi spiega che si tratta di un corso di formazione rivolto a 50 agenti, dei quali 47 sono donne e tre uomini; il corso avrà inizio il 31 di marzo e durerà un anno; è stata individuata la Scuola di Aversa perchè è in grado di ospitare l'intero gruppo che in tal modo può restare unito e perchè si è voluto tener conto della provenienza geografica degli allievi; a questo progetto formativo si è inteso dare una impostazione innovativa ; si è ritenuto importante coinvolgere nella progettazione lo staff didattico della Scuola di Aversa , ma anche lo staff presso la Scuola di Roma che ha ospitato il precedente Corso di formazione per agenti allo scopo di evidenziare quali criticità sono emerse. Il corso è stato centrato sui bisogni delle persone, con una attenzione particolare ai corsisti in formazione; è stato progettato solo il programma del primo semestre , il programma del secondo semestre sarà strutturato in un secondo momento, tenuto conto delle risultanze del primo e dei bisogni effettivamente emergenti, per essere di nuovo sottoposto all'attenzione della Commissione; gli allievi sono particolarmente giovani e se ne è tenuto conto perchè vengano individuati docenti e tutors preparati e pronti a cogliere le esigenze dei corsisti; si è previsto anche di far visitare allo staff dell'Ufficio V la Scuola di Aversa per verificare l'andamento del percorso e le modalità organizzative adottate.



Il percorso è stato articolato in tre settimane di didattica seguite da tre settimane di formazione sul posto di lavoro ; è stato previsto per i corsisti un approccio graduale alla realtà operativa, per rendere l'impatto con il contesto penitenziario meno traumatico possibile; sarà prodotto ogni impegno perchè si operino costanti relazioni tra teoria e pratica con specifico riferimento alla deontologia, , trattata in modo trasversale a tutte le materie e procedure osservate ; poichè i corsisti sono in prevalenza di sesso femminile nell'ambito dei contenuti della didattica sono previsti riferimenti specifici alle problematiche e alle modalità della detenzione al femminile; tra gli elementi di novità inseriti nel percorso vi è, in primo luogo, uno spazio di 20 ore dedicato al benessere il cui scopo è far acquisire al personale tecniche, utilizzate nel mondo dello sport e oggi mutate anche da aziende private, che pongano le persone in condizioni di gestire lo stress; potrebbero essere varie tecniche di rilassamento o di respirazione, o altre pratiche quali lo yoga, comunque potranno costituire uno stimolo da sviluppare anche dopo il corso per continuare un percorso individuale e potranno essere utili per operare più serenamente nella professione; l'altra parte delle novità è rappresentata dall'orientamento: si è voluto creare un percorso di accompagnamento individuale e di gruppo durante tutto l'arco dell'azione formativa che fosse articolato in momenti organizzati in concomitanza con l'avvio del periodo on the job, con l'obiettivo di fornire alle corsiste, che hanno una rappresentazione individuale della professione che dovranno affrontare e del contesto operativo, degli strumenti per orientarsi in modo da fornire risposte individuali tali da prevenire lo stress: si è previsto di individuare come docenti per la materia dell'orientamento , degli esperti della comunicazione; la didattica è stata strutturata in 30 ore settimanali; le restanti sei ore che completano l'orario settimanale sono state messe a disposizione in parte per approfondimenti, studio individuale, consultazioni in biblioteca, sistemazione degli appunti e, nel numero di tre ore per altre attività complementari alla didattica quali alfabandiera , ammainabandiera, e così via; si prevede di utilizzare lo strumento delle testimonianze operative in tutte le occasioni formative dove si renda possibile e di far sì che i docenti si adeguino in modo particolare ai bisogni formativi degli allievi ; le ore di addestramento formale sono state concentrate nei primi sei mesi, in coincidenza con la Festa della Repubblica e con la Festa del Corpo, perchè , anche se non è mai ufficializzato se non in prossimità di queste occasioni, gli allievi in formazione vengono sempre impegnati negli schieramenti di rappresentanza; sono state previste due lingue straniere, il francese e l'inglese, per consentire una alternativa in caso di pregressa conoscenza di una lingua; non si esclude per il futuro anche di inserire lo studio di particolari lingue come l'albanese , l'islamica , la cinese o altro, tenuto conto della provenienza etnica della popolazione detenuta; al termine del semestre si prevedono conferenze che riprendono anche il tema dello stress.

Il dr. Di Somma sottolinea che il progetto rispecchia la necessità di preparare le persone che affrontano questo mestiere ad affrontare situazioni di rischio o emergenze ; bisognerà estendere questi interventi non solo alla formazione iniziale ma anche alla formazione successiva a quella iniziale, all'aggiornamento in altri percorsi, perchè essere attrezzati a governare anche psicologicamente le situazioni di emergenza è importante.

Il Sig. Guadalupi chiede scusa ma chiede un rinvio della riunione e spiega che ha inviato una lettera per evidenziare un problema che puntualmente si crea con la Direzione di Venezia in occasione delle convocazioni della Commissione fissate per il primo pomeriggio: la direzione, infatti, lo obbliga a partire la mattina e non la sera prima, anche se non viaggia in aereo; ciò comporta un accumulo di stanchezza e affaticamento che rende pesante affrontare i lavori della Commissione; il Sig. Guadalupi fa presente che parte alle 5.30 del mattino con il mezzo ferroviario e, esclusi eventuali ritardi , il viaggio dura sei ore e trenta; ha chiesto per iscritto un intervento al Capo del D.A.P . e alla dr.ssa Culla in merito al quale attende risposta e , tenuto conto delle sue ragioni, chiede il supporto dei colleghi sindacalisti presenti per la sua causa.

Il Sig. Lorenzo, esprime subito la sua piena solidarietà nei confronti del collega Guadalupi .

Il dr. Di Somma riprende la parola per dire che tali problemi esulano dalle competenze della Commissione e non comprende perchè siano stati interessati del fatto il Capo del Dipartimento e la



dr.ssa Culla e non egli stesso in quanto Presidente della Commissione; rappresenta di avere, comunque, grosse difficoltà ad accogliere la richiesta di rinvio visto che la Commissione è stata convocata con urgenza e con fatica, pur comprendendo la richiesta del Sig. Guadalupi; assicura, tuttavia, di farsi carico della soluzione della questione e chiede all'interessato di sacrificarsi e partecipare alla riunione in ogni caso.

Il Sig. Guadalupi si dichiara, a questo punto, disponibile a partecipare alla riunione tenuto conto della promessa del dr. Di Somma di farsi carico del problema.

Interviene il Sig. Prestini, il quale accoglie con favore le novità apportate al progetto e in particolare in riferimento al tema del Burn Out; esprime, però alcune perplessità: la prima in merito ai momenti di on the job perchè ricadono in periodi di fruizione delle ferie da parte del personale per cui immagina che gli allievi non vengano seguiti come dovrebbero; chiede che i periodi di luglio e agosto vengano esclusi dalla programmazione delle fasi on the job; rappresenta, che le ore del sistema giuridico sono poche e che, invece sono troppe le ore di addestramento formale, auspicando che le docenze siano svolte in prevalenza da esterni e docenti universitari e chiede se le sospensioni dell'attività didattica vengano recuperate e se sia prevista la figura del tutor.

Il sig. Lorenzo, dice che il progetto è valido, fermo restando che sarà opportuno valutare come verrà strutturata la seconda fase e possibilmente di poterlo fare con congruo anticipo rispetto all'avvio del secondo semestre; la novità dell'introduzione di momenti dedicati al benessere non solo è pienamente apprezzata ed approvata ma va monitorata e applicata anche nei corsi di aggiornamento oltre che nella formazione di base; la proposta è di gettare le basi anche per una estensione della materia nella formazione decentrata presso i provveditorati regionali; appaiono poche le ore di formazione sul posto di lavoro, pur se questo va a beneficio della didattica, ma si spera vi sia un bilanciamento nella seconda fase, bilanciamento che va ricercato anche nei contenuti; tenuto conto che è stata sottolineata l'importanza di alcune figure di riferimento per gli allievi, fa presente che è il caso di dare definitivamente un senso a queste figure, prevedendo che siano soprattutto preparate allo scopo; fa presente che non si precisa nel progetto se e in quale modo il personale che viene a contatto con aule e corsisti ed i trainers negli istituti individuati per la formazione sul posto di lavoro, siano preparati al compito; chiede pari dignità per i Coordinatori del Corso individuati, ormai, tra i ruoli apicali del Corpo, rispetto ad altro personale dell'Amministrazione Penitenziaria di pari livello impegnato nel coordinamento dei percorsi formativi presso le Scuole.

Ricorda che la legge del resto prevede che i ruoli apicali del Corpo abbiano anche compiti di insegnamento, di coordinamento, non si vuole togliere niente a nessuno; allo stato attuale non risulta esservi pari dignità presso le Scuole tra personale del Corpo e personale altro; se è vero che vengono date specifiche indicazioni dall'Amministrazione ed in tal senso, è opportuno verificarle; Per quanto riguarda l'orientamento il Sig. Lorenzo chiede, altresì, se le ore previste sono comprese nel monte ore complessivo, ed auspica che in merito ai criteri di individuazione dei docenti sia posta la dovuta attenzione, come pure che siano loro affiancati tutor con adeguata preparazione ed esperienza; in merito al periodo di formazione on the job chiede se la valutazione della condotta del corsista abbia una valenza anche in vista degli esami.

Il sig. Napoli, esprime anch'egli solidarietà al collega del Sinappe auspicando la soluzione del problema; giudica complessivamente interessante e innovativo il progetto ma apre una riflessione su alcuni aspetti: in primo luogo, chiede che i periodi di formazione sul posto di lavoro siano svolti uno negli istituti del sud e uno negli istituti del nord; fa notare che nell'ambito del sistema tecnico operativo manca il corso per il conseguimento della patente di servizio e ne chiede la ragione; lamenta che sono poche le ore riservate alla deontologia e, invece, troppe all'informatica, sperando che vi sia almeno una compensazione nel secondo semestre; per quanto attiene all'addestramento all'uso delle armi, rappresenta che il programma non coglie alcuni aspetti operativi che sarebbe stato opportuno contemplare e che anche in questo caso spera siano previsti nel secondo semestre;



ritiene importante l'innovazione relativa all'introduzione delle tecniche volte al benessere e chiede di aumentare le ore dedicate alla comunicazione che gli sembrano insufficienti.

Interviene il Sig. Parisi il quale condivide l'impegno dell'Amministrazione nella progettazione ma rispetto agli allievi che affrontano l'on the Job, teme che, anche a causa di una scarsa formazione e disponibilità dei trainers, siano in qualche modo abbandonati a se stessi, una volta inviati in formazione "on the job", presso gli Istituti: a tal proposito chiede che siano seguiti attivamente per un approccio significativo alla realtà operativa.

Riprende la parola il Sig. Guadalupi, il quale sottolinea che l'attenzione rivolta al benessere psicofisico degli allievi rappresenta una importante evoluzione nella formazione; condivide l'introduzione del corso sull'utilizzo del defibrillatore e che venga rilasciato il relativo attestato, ma chiede quale interpretazione dovrebbe essere fatta di tale specifica preparazione una volta che gli agenti verranno assegnati in istituto; per quanto riguarda le patenti si chiede perchè non vengano rilasciate anche in questo percorso formativo; in merito agli esami di idoneità chiede se la valutazione ottenuta si sommerà, facendo media, alla valutazione ottenuta agli esami di fine corso; chiede, altresì, se la Commissione individuata per gli esami di idoneità avrà gli stessi componenti di quella prevista per l'esame finale e conclude che deve essere ampliato il monte ore previsto per il sistema giuridico.

Il Sig. Di Pasquale dice che il programma del percorso formativo è ben strutturato e che, in generale tutti i programmi dei progetti formativi sono in realtà ben fatti e ciò fa pensare che tali iniziative dovrebbero formare agenti con adeguata preparazione di base, tuttavia, nell'applicazione pratica e negli aspetti organizzativi, tale aspettativa rimane delusa; rappresenta in tal senso la propria insoddisfaccente esperienza personale, avendo egli stesso di recente frequentato il corso per vice sovrintendenti presso la Scuola di Roma, nel constatare, tra le varie anomalie, le modalità di valutazione all'esame finale, del tutto fuori dalla norma ad esempio giudizi quali "otto con lode" e via dicendo fatto che se da un lato ha fatto sorridere è in realtà uno scandalo. Non essendo prevista la mobilità del personale al termine del corso la cosa è risultata irrilevante, ma in caso di mobilità la questione sarebbe stata sollevata; tornando al progetto in argomento la lingua inglese andrebbe trattata in modo migliore, prevedendo più ore; la materia del benessere è una positiva novità purchè venga messa realmente in pratica; sottolinea che è il caso di operare una attenta selezione dei docenti i quali, talvolta, non sono adeguati al compito: rappresenta il timore che le agenti in formazione si trovino nella stessa situazione i cui egli si è trovato come corsista; non entra nel merito del programma che rappresenta senza dubbio una polizia penitenziaria più moderna, ma pensa che in concreto non verrà attuato così com'è, se la Scuola di Aversa si comporterà come la Scuola di Roma; chiede che sia data una particolare attenzione alle materie che qualificano le conoscenze che dovrebbe avere un agente di polizia penitenziaria, nonchè che vengano individuati come docenti anche Commissari del ruolo Ordinario e non solo del Ruolo Speciale e conclude chiedendo più attenzione da parte dell'Amministrazione rispetto a quanto lamentato.

Il Sig. Ubaldini, parlando del corso per l'utilizzo del defibrillatore ritiene di precisare che, comunque, non vi sono obblighi di intervenire anche se gli agenti avessero un attestato: l'obbligo è del personale addetto al pronto soccorso. Ben venga tale formazione ma va chiarito che non vi sono obblighi di natura giuridica; considera positivamente la struttura del progetto e chiede un incontro programmato con congruo anticipo per fare il punto della situazione in vista della predisposizione del programma del secondo semestre; afferma che la realizzazione del programma va curata attraverso persone preparate, sia appartenenti all'Amministrazione sia esterni ad essa, con esperienze specifiche.

Il Sig. Nicotra esprime approvazione per la preparazione all'intervento di primo soccorso BLS che, anche se non è un dovere giuridico dell'agente è comunque una possibilità da promuovere e da sostenere; anche se il programma appare ben strutturato è indiscutibile che si presenterà il problema dell'attuazione e la Commissione deve dire come si pone rispetto a tale problema; un progetto formativo non può non tener conto del contesto in cui si svolge un corso; la Commissione anche se non è sua specifica competenza, deve prendere una posizione da segnalare ad altro organo



competente; la Commissione deve altresì dichiarare come si pone di fronte al problema del quadro permanente del personale delle Scuole, dell'albo docenti, dei tutor; il Sig. Nicotra invita la parte pubblica della Commissione ad esprimersi su tali problemi, ad assumere una precisa posizione; altro quesito importante da porsi è perchè la formazione del personale del Corpo operante negli istituti minorili debba svolgersi in maniera separata mentre sarebbe meglio unificare la funzione della formazione evitando così l'attuale dispendio di energie e di fondi.

Riprende la parola il Dr. Di Somma, il quale constata che il lavoro proposto e le innovazioni introdotte hanno trovato gradimento ed esprime compiacimento perchè l'Ufficio della formazione è sempre alla ricerca di nuove strade; quanto detto dal Sig. Di Pasquale, sorprende negativamente, in particolare per quanto riguarda la Scuola di Roma; il dr. Di Somma auspica che, tenuto conto anche dell'elevato numero di corsisti interessati dal Corso di formazione per Vice Sovrintendenti, che ha creato non pochi problemi organizzativi, la constatazione di qualche imperfezione nella gestione non porti a generalizzare sul problema e spiega che il corso descritto nel presente progetto numericamente rivolto a 50 unità non corre gli stessi rischi di quello del quale si è parlato; quanto al resto, fa presente che nessuno si può illudere di frequentare un corso di inglese in un corso di formazione di 30 ore e pensare di parlare o conoscere bene l'inglese; lo stesso vale per altri insegnamenti che non siano fondamentali; la visione del Sig. Di Pasquale sembra un po' troppo pessimistica; la Commissione deve, comunque, discutere anche dei report, dei risultati che un percorso formativo ha avuto e questa Commissione va rivitalizzata nel suo spirito e non può limitarsi semplicemente all'analisi del singolo corso, anche andando contro la rigida previsione contrattuale; certamente saranno pervenute notizie anche al Direttore dell'Ufficio V circa la situazione lamentata presso la Scuola di Roma dagli allievi del corso per Vice Sovrintendenti, ma c'era l'esigenza di realizzare il corso in via d'urgenza e con un numero di partecipanti molto elevato; quanto ai tutor e ai docenti, il Dr. Di Somma conferma che si tratta di un problema annoso al quale si è cercato di dare risposte ed ognuna con un proprio lato negativo, comunque, tutto è perfezionabile e occorre imparare a realizzare le attività formative sempre meglio, pur con i limiti che si incontrano sul piano organizzativo ed economico; ritiene, in ogni caso, di tener conto di quanto espresso dal Sig. Di Pasquale, e considera che importante è scrivere un programma, ma altrettanto importante è come viene realizzato; per quanto riguarda il settore minorile, fa presente che vi è una forte rivendicazione di parte che sottolinea la forte specificità dei compiti e della formazione del personale; ciò non toglie che vi possano essere occasioni di formazione congiunta.

Il Dr. Di Somma, conferma di voler continuare con piacere ad occuparsi della Commissione dato il valore che attribuisce alla formazione, con riferimento sia al personale che svolge il lavoro di progettazione e che sottopone a valutazione i progetti, sia dal punto di vista di chi deve ricevere la formazione, della quale bisogna sempre approfittare per tenere in allenamento la mente, per resistere all'impatto con il mondo del lavoro penitenziario, per acquisire gli strumenti più adatti per affrontare l'operatività; in merito alla Scuola di Via di Brava osserva, essendo stato egli il promotore della sua apertura, che essa era e deve rimanere la Scuola di Formazione per eccellenza, sia perchè la più grande dal punto di vista strutturale sul territorio nazionale; la vocazione della Scuola negli ultimi tempi è andata diminuendo, e vi è una corrente di pensiero presso il Dipartimento che vorrebbe trasformarla da scuola in struttura di altro tipo: il Dr. Di Somma esprime la sua contrarietà in proposito, e spiega che l'Amministrazione Penitenziaria è una Amministrazione atipica rispetto alle altre; si tratta di una Amministrazione dove ci sono diverse professionalità da formare affinché apprendano come lavorare insieme: nulla di male vi sarebbe oggi se, come ipotizzato anche dalle parti sindacali, una scuola si specializzasse nella formazione di ispettori e un'altra nella formazione di sovrintendenti: all'inizio le scuole sono nate per una esigenza più ampia dell'Amministrazione che intendeva sottolineare quella unicità che oggi non sarebbe certamente vulnerata se si decidesse di far occupare una scuola di determinate attività ed un'altra di altre cose.

Interviene la Dr.ssa Toccafondi la quale rileva che, al di là degli aspetti concreti, l'Ufficio V non progetta libri dei sogni né esegue esercitazioni di stile, ma cerca di migliorare, nell'ambito della sua



competenza, le condizioni di lavoro del personale e cerca di seguire e monitorare i percorsi formativi; la realizzazione dei progetti formativi può risultare diversificata presso le varie strutture formative, per tutta una serie di motivi e variabili locali, sui quali si potrebbero fare moltissime analisi; esprime dispiacere per l'esperienza di corsista vissuta dal Sig. Di Pasquale, ma anche a causa del numero eccessivo di allievi in formazione, della struttura fatiscente, del caldo, non ci sono state le migliori condizioni per una formazione adeguata, ed era inevitabile che le cose andassero così.

Il dr. Di Somma a questo punto lascia la riunione, avendo ulteriori impegni istituzionali, e saluta i componenti della Commissione.

La dr.ssa Toccafondi riprende il dialogo con le parti sindacali confermando l'attenzione dell'Ufficio V per le situazioni lamentate e manifestando l'intenzione di presidiare in qualche modo il corso in esame, anche in merito all'eventuale mancanza di disciplina da parte degli allievi; osserva che le Scuole non sempre pongono tra le priorità l'interesse alla formazione del personale, come sarebbe loro compito: le scuole dovrebbero offrire formazione o servizi legati alla formazione, tutto dovrebbe ruotare in base alle esigenze dei corsisti.

Il Sig. Guadalupi dice che se ci si pone l'obiettivo di valutare anche i programmi di aggiornamento, la valorizzazione delle Scuole avrà un'altra dimensione, nel senso che se una Scuola è operativa soltanto nel momento della Formazione di base, per il restante tempo, si dovrebbe pensare ad un piano di aggiornamento permanente in ogni scuola.

La dr.ssa Toccafondi risponde che per fare formazione e aggiornamento costante c'è bisogno anche di una presa di posizione anche in merito agli investimenti economici che si fanno in materia; anche questo anno è stato fissato un budget ridicolo rispetto alle iniziative che devono essere attivate.

Il Sig. Guadalupi dice che il costo dovrebbe essere, nel caso dell'aggiornamento limitato a quello della missione.

La dr.ssa Toccafondi precisa che il costo della formazione è anche quello di lasciare un istituto con meno personale.

Il Sig. Lorenzo esprime osservazioni sulla distribuzione delle ore delle singole materie: suggerisce che vengano dedicate più ore all'uso legittimo delle armi e considera eccessive le ore riservate all'addestramento formale che chiede di diminuire; propone, infine, di aumentare le ore di diritto sindacale e deontologia.

La dr.ssa Toccafondi ed il Commissario Rosito intervengono per spiegare che le ore di addestramento formale sono state così concentrate in previsione dell'addestramento formale che si terrà in occasione della Festa della Repubblica, ma il Sig. Lorenzo ribadisce che la Scuola finisce sempre per agire a seconda delle proprie necessità o dei vuoti negli orari d'aula che di volta in volta si presentano, e chiede nuovamente che le ore siano diminuite.

La dr.ssa Toccafondi spiega che far addestrare le agenti bene prima della Festa della Repubblica, significherebbe distoglierle il meno possibile dall'attività didattica quando sarà il momento di organizzare la Festa, comunque le ore possono anche essere ridotte, fermo restando che vi saranno i soliti inconvenienti; quanto al periodo di formazione on the job la norma prevede sia un terzo di tutto il corso: l'Ufficio V sta cercando di elaborare una modalità di attuazione che renda tale periodo anche operativo, almeno per la seconda parte del corso, sempre in modo tutelato, mediante l'individuazione di sedi in grado di supportare un percorso del genere; ci sono, infatti, sedi dove è difficilissimo organizzare il tirocinio; se si mandassero le agenti in formazione in sezioni con poche detenute non l'esperienza non risulterebbe abbastanza significativa; verranno convocati trainers che saranno adeguatamente formati al compito per essere in grado di seguire i corsisti; quanto al periodo scelto, sarebbe difficile presso le Scuole trovare i docenti, poichè nello stesso periodo anch'essi vanno in ferie, per questo è stato individuato come periodo di formazione sul posto di lavoro; in questo momento l'Ufficio V si sta orientando per attivare corsi per il conseguimento delle patenti di categoria "D" contestualmente al conseguimento della patente di servizio, ma organizzarli per un corso di formazione iniziale, significherebbe obbligare le persone a farlo e questo non è possibile per questo tipo di patente, perciò non è stato previsto nell'ambito del progetto un corso di



tal genere; per quanto riguarda l'obiezione circa la localizzazione delle fasi di on the job presso sedi del nord, la dr.ssa Toccafondi ribadisce che sono più rappresentativi dal punto di vista formativo per il caso specifico e che, comunque, sono previsti molti periodi di sospensione del corso in occasione dei quali i corsisti potranno rientrare nei rispettivi luoghi di residenza; il coordinatore del corso sarà un Commissario; la Direzione Generale ha affrontato negli ultimi tempi il problema del regolamento delle Scuole e dell'Albo docenti mediante due P.E.A. e i lavori sono ancora in atto; nel frattempo le Scuole di Formazione hanno elenchi ai quali attingere i nominativi dei docenti da impiegare nelle iniziative formative : sono elenchi costituiti a seguito delle domande presentate dagli interessati corredate di dettagliato curriculum.

Il sig. Nicotra chiede di individuare sedi di tirocinio vicine alla Scuola di Aversa, ma la dr.ssa Toccafondi spiega che non è possibile per il tipo di istituti che non consente alle corsiste di svolgere lì il tirocinio, e per motivi organizzativi e per livello di rappresentatività.

La dr.ssa Toccafondi fornisce, in conclusione, un breve report per quanto riguarda i seminari sulle nuove droghe e strategie di contrasto: riferisce a tal proposito che sono state realizzate sedici edizioni, che non hanno ancora avviato i seminari le Scuole di Sulmona , Cairo, Portici e Verbania che prevedono di iniziare dal mese di aprile; l'iniziativa sta riscuotendo un successo clamoroso, perchè è un corso molto operativo; due agenti hanno sventato, frequentato il seminario, in istituto dei tentativi di introduzione di sostanze stupefacenti ; è stata molto apprezzata la modalità del laboratorio, che ha consentito un notevole scambio di notizie ed esperienze tra colleghi , i quali si sono sentiti protagonisti della loro formazione; finora sono state formate 280 persone; Aversa ha svolto una edizione, Monastir tre, Parma una, Roma quattro.

Per quanto riguarda il Corso di Formazione per unità cinofile, tutto sta procedendo bene, i partecipanti hanno proseguito il percorso , appaiono molto motivati e si stanno impegnando con grande partecipazione.

La riunione viene, a questo punto, chiusa.

IL VERBALIZZANTE